

L'educazione di Martineau: giusta e per tutti

MAURIZIO SCHOEPLIN

Il libro di Harriet Martineau, *Sull'educazione* (Vita e Pensiero, pagine 164, euro 15,00), molto ben curato da Mariagrazia Santagati - proponendo per la prima volta la traduzione italiana di alcuni capitoli tratti dall'opera *Sull'educazione nella vita quotidiana* (titolo originale: *Household Education*) - offre l'opportunità di entrare in contatto con il pensiero di un'autrice assai interessante, ma poco conosciuta. Harriet Martineau nacque nel 1802 nella città inglese di Norwich, in una famiglia protestante di fede unitariana appartenente alla piccola borghesia, e morì nel 1876 ad Ambleside, nell'Inghilterra settentrionale. La prima parte della sua vita, dedicata alla formazione e allo studio, fu segnata dalla progressiva e drammatica perdita dell'udito. In un secondo momento, spinta anche dalla crisi economica che

colpì la sua famiglia, cominciò a costruirsi una posizione di donna indipendente dedita al giornalismo e alla divulgazione scientifica. Successivamente, consolidata la propria preparazione culturale, mise la sua ottima vena di scrittrice «al servizio del miglioramento sociale e della creazione della scienza della società». Infine, nell'ultima fase della sua esistenza, Martineau non perse di vista l'impegno intellettuale, soprattutto a favore delle donne, ma venne negativamente condizionata dal decorso di una lunga malattia da cui fu colpita. Autrice di un vastissimo numero di scritti, fu in costante contatto con Auguste Comte e può essere considerata una delle madri della sociologia, alla quale dette un notevole impulso, trattando i temi più diversi: religione, condizione femminile, pace, salute, costumi, educazione. E proprio a quest'ultima tematica è dedicato il testo di cui ci stiamo occupando, composto nel 1848 e pubblicato l'anno seguente. Nell'opera sono riconoscibili, come suggerisce Santagati nell'introduzione, sei nuclei tematici. Inizialmente, troviamo gli elementi fondamentali e le finalità dell'educazione domestica; poi viene ricostruito il

processo educativo a partire dalla nascita; segue un'ampia parte sulla cura e l'educazione delle capacità proprie dei bambini e delle bambine; soffermandosi poi sul tema della pazienza, Martineau ha modo di proporre un'idea di educazione inclusiva che tiene conto anche di figli e figlie con disabilità; in un'altra parte dell'opera l'attenzione si concentra sulla formazione intellettuale, e in questo contesto vengono svolte varie riflessioni sui luoghi comuni relativi all'educazione delle donne. Il libro si conclude con un esame delle abitudini personali, familiari e sociali. Santagati individua alcuni punti emergenti dall'opera di Martineau particolarmente significativi e «incredibilmente attuali». Innanzitutto, il riferimento a un'«educazione giusta e per tutti»; poi la sottolineatura del valore di un'educazione che duri per l'intero corso della vita e che sia olistica e integrale, capace cioè di coinvolgere corpo, mente e spirito, che sia inclusiva anche di chi soffre di disabilità o infermità; infine, l'autrice raccomanda che il cammino educativo riguardi appieno anche le bambine, le ragazze e le donne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



071084-IT02P5